



Confindustria chiede che si rimetta mano all'area intermodale

«Sicuramente il tema non è più stato all'interno dell'agenda politica, per cui è opportuno che ritorni sul tavolo». Così la presidente di **Confindustria Bergamo**, **Giovanna Ricuperati**, interviene in merito alla mancanza in Bergamasca, dopo la chiusura nel 2023 di quello di Bergamo, di uno scalo merci provinciale. Le aziende che lavoravano - Cisaf e Lotrafer - sono tornate a rimarcare la necessità dell'infrastruttura, soprattutto a fronte del fatto che gli scali nel Milanese e nel Bresciano «sono ormai saturi». E anche

perché dallo scorso maggio non si è più parlato di progetti alternativi.

Anche per Ricuperati è venuto il momento che la politica del territorio torni ad affrontare la questione: «Capisco che ci sono anche tante altre priorità - continua la presidente di **Confindustria Bergamo** - e che il tema scalo merci è complicato, anche a fronte del fatto che ci sono tanti soggetti coinvolti. Vale però davvero la pena rimetterlo all'ordine del giorno».

E per farlo secondo Ricuperati serve che «Provincia e Co-

muni, Camera di commercio e associazioni di categoria tornino a ragionare sul bisogno: non dimentichiamoci che siamo una provincia manifatturiera che esporta il 20% delle sue merci». Il passo successivo per la presidente di **Confindustria Bergamo** «è capire come stanno le cose rispetto al progetto che prevedeva la realizzazione di un centro intermodale a Cortenuova. E infine valutare la migliore soluzione». Perché, per Ricuperati, un'infrastruttura per il trasporto intermodale delle merci è necessaria. E diventerà ancora

più importante a fronte della situazione internazionale che si sta delineando: «Efficientare la logistica - conclude la presidente di **Confindustria Bergamo** - a maggior ragione all'interno dell'Europa coi chiari di luna internazionale che stiamo vivendo, è un obiettivo fondamentale. Nel resto del mondo il trasporto delle nostre merci sta incontrando seri problemi. Mantenere almeno efficienti i corridoi europei e le relazioni tra il nostro territorio manifatturiero con le ferrovie e i porti dell'Europa deve essere ritenuto una priorità».

Pa. Po.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Camion in attesa al centro intermodale nel Varesotto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166238-IT0370